l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI SULL'UNITA' UN INSERTO SPECIALE

Con una relazione del presidente compagno Fanti

Un grande programma rinnovatore

presentato dalla Giunta emiliana

Tre scelte di fondo: antifascismo, difesa ed estensione della democrazia, programmazione democratica

Per risolvere i problemi del Paese bisogna battere la DC e le destre e imporre una profonda svolta democratica

Il sabotaggio delle riforme all'origine della crisi

● La politica de e non il divorzio spezza e rovina le famiglie ● Le grandi questioni sociali su cui i cittadini devono pronunciarsi • Malgoverno de e violenza fascista ecco le cause del vero disordine

NON ANCORA CONFERITO L'INCARICO PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO

Torbide manovre dc prolungano la crisi

e rendono più oscure le prospettive

Ridda di voci intorno ai tentativi di esprimere un candidato per Palazzo Chigi - Solo oggi Leone annuncia l'incarico - I deputati del PCI: « L'atteggiamento de ostacola ogni soluzione positiva » - I neo-fascisti lanciano la campagna pro-referendum

Spettacolo scandaloso

O SPETTACOLO che an- 1 La cora una volta la Democrazia cristiana sta offrendo al Paese è semplicemente scandaloso. I fatti sono sotto gli occhi di tutti. I tentativi di ricucire un quadripartito con Colombo sono stati silurati dalla Democrazia cristiana. Essa, pratica-mente, voleva che quelli che sono stati e dovrebbero essere i suoi cosiddetti alleati di governo accettassero una serie di diktat. Nessuna garanzia sulla lotta antifascista, nessuna garanzia sulle misure economiche e sociali minime chieste dai socialisti, nessuna garanzia per evitare il referendum chieste, almeno in un primo tempo, non solo dai socialisti, ma anche dagli altri due partiti del cosiddetto centro-sinistra.

L'altro ieri i democristiani si presentano alle nuove consultazioni: non offrono la proposta di un nuovo possibile nome di presidente incaricato, ma un mazzetto di nomi. Soprattutto, però, non solo non diminuiscono le loro pretese, ma le accrescono, usando un linguaggio a dir poco sprezzante e tracotante. Se, prima, avevano tentato la trappola per convincere gli altri ad entrare in un governo che mantenesse accesa la miccia del referendum, ora abbandonano ogni copertura sia pure formale. Essi fanno finta, addirittura, che la questione non esista: e, in pratica, propongo-no agli altri partiti di entrare in un governo le cui componenti sarebbero destinate a scontrarsi su tutte le piazze d'Italia.

Lo scopo è evidente: un governo per il referendum che copra - per l'avallo altrui — la svolta a destra della DC e che prepari, poi, le elezioni politiche nel clima stabilito dal referendum stesso. E' questo che i socialisti hanno denunciato: giacché in effetti, il gioco è di una grossolanità evi-

Perciò sono quanto meno incomprensibili alcune recenti posizioni assunte dai socialdemocratici. Sono evidenti le nostre ragioni di critica profonda e radicale nei confronti dei socialdemocratici. Costoro riempiono il loro giornale di insulti anticomunisti dozzinali e seguono una linea politica di acquiescenza verso la DC, linea che noi consideriamo non abbia niente a che fare non solo con il socialismo, ma neppure con alcune esperienze socialdemocratiche europee meno assurdamente intrise di conservatorismo deteriore. Tuttavia, si era avuto almeno per ciò che attiene alla questione del referendum - il segno di un avvertimento della trappola tesa dalla DC. Che cosa si-gnifica ora affacciare ipotesi che tendono a riecheggiare la tesi della cosiddetta « sdrammatizzazione » del referendum? E' evidente che questa tesi di Forlani e di certa parte della DC è puro inganno. Se si va a questo econtro, basta la provocatoria presenza fascista e della estrema destra clericale ad intorbidare le acque e a creare ciò che è evidente e inevitabile: un confronto duro e aspro, destinato a quelle lacerazioni che abbiamo più volte ricordate.

PARTE questo, tultavia, A la questione centrale rimane quella della DC e delle manovre oscure e anche torbide cui essa sta dando luogo La logica e la correttezza avrebbero voluto che se si voleva esperire altri altro quel che non è riuscito a Colombo. Ma di questa rapidità non vi è segno. E, allora, che cosa si vuole? Fino a qual punto si vuol portare il marasma

del paese? Nel guazzabuglio delle lotte interne al gruppo di po-tere della DC è tuttavia chiarissimo che non cesseranno le manovre per cercare di catturare gruppi eventual-mente disponibili alla linea di svolta a destra che le forze oggi prevalenti nella DC vanno perseguendo. Quanto al nostro partito, noi siamo pronti ad ogni

eventualità. Abbiamo già dichiarato di considerare come, di fronte all'atteggiamento de appare sempre più inevitabile e doveroso l'appello alle urne. Le nostre organizzazioni sono pronte a questa prova. In una tale battaglia, è evidente, rien-treranno tutti i temi economici, politici e sociali e, dunque, anche quello del divorzio. Anche su questo tema siamo preparati. E siamo preparati tanto più quanto più è emersa chiara la nostra linea che ci vede, anche su questo terreno, protesi a conquistare alla linea di progresso e di riforma le masse cattoliche più vaste. NESSUNO pensi di fonda-re i suoi miopi calcoli

su una pretesa imprepara-

zione comunista intorno a questo argomento. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: la nostra ostilità al referendum è derivata e deriva dal nostro senso di responsabilità democratica e nazionale. Ma questo non ha mai voluto dire che sui grandi temi della famiglia ci siano, in noi, timidezze e lacune. Al contrario. E' stato ed è questo un tema permanente e di fondo della nostra battaglia. Se c'è qualcuno che deve tremare ad affrontare questo argomento non siamo noi. Sono coloro che provocando con la loro politica emigrazione e disoccupazione, attuando una politica sociale antipopolare, sabotando le civili riforme, hanno condannato milioni di famiglie italiane alla miseria, a una vita precaria, alla disgregazione. Sono coloro che sono stati incapaci - dopo venticinque anni di ininterrotto governo — di costruire una società capace di corrispondere ai bisogni delle donne, dei giovani, dei lavoratori, delle famiglie ita-

una conferenza stampa dei

suoi gruppi parlamentari - le

proposte dirette a evitare un

ulteriore aggravamento della

crisi della scuola ed a creare

le condizioni per un suo su-

Il compagno on. Napolitano

ha aperto la conferenza, sot tolineando che sia nel caso di

proseguimento della legislatu-

peramento

tutta la cronaca politica di ieri. Il capo dello Stato ha terminato, nella mattinata, il suo secondo ciclo di consultazioni sulla crisi di governo; l'incarico però si avrà soltanto nella mattinata di oggi o nel primo pomeriggio. Perchè questo ritardo? Si tratta di una ennesima prova di quale sia, oggi, la situazione interna della DC, che è stata incapace di esprimere rapidamente anche soltanto il nome di un candidato alla presidenza del Consiglio. Per que sto vi è stato un continuo intrecciarsi di ipotesi diverse, ed anche contrastanti. Ufficialmente, la DC continua a sostenere che possono verificarsi le condizioni per la formazione di un governo di coalizione; a tanta distanza dall'apertura ufficiale della crisi, però, essa non ha dato una sola indicazione positiva e democratica, nè per i problemi economico-sociali del Paese, nè per il referendum. Per sua responsabilità, quindi, fa il suo ingresso sulla scena in modo sempre più chiaro l'ipotesi delle elezioni anticipate. Anche in questa prospettiva è più che legitti-

(Segue in ultima pagina)

mo il sospetto che la DC stia

dello sviluppo economico e sociale — Tutta la società regionale chiamata a discutere da oggi le proposte L'incertezza ha dominato

Ripetute e violente scosse nella fascia costiera delle Marche

24 ORE DI TERREMOTO AD ANCONA TERRORE CROLLI E FUGA IN MASSA

Ultim'ora

Iniziativa dei gruppi parlamentari comunisti

Condannato Almirante per il bando fascista

Il segretario del MSI, Giorgio Almirante, è stato sconfitto e condannato al pagamento delle spese processuali questa notte a tarda ora da una sentenza del Tribunale di Reggio Emilia. Il segretario del MSI aveva imprudentemente querelato i compagni dirigenti della Federazione reggina del PSI per i termini contenuti in un manifesto pubblico che denunciava la sua responsabilità quale firmatario, come capo gabinetto del ministro Mezzasoma, del noto « bando » fascista che decretava la fucilazione dei « ribelli » renitenti alla leva tedesca. Il Tribunale ha assolto con formula piena gli imputati perché « il fatto da essi attribuito al segretario del MSI è stato ritenuto provato». Il Tribunale ha, inoltre, ordinato che il pubblico ministero acquisisca tutta la documentazione portata dalla difesa dei compagni socialisti a sostegno della accusa di una sua falsa testimonianza nel corso

Il PCI chiede interventi urgenti

La crisi governativa non deve fornire nuovi alibi alla paralisi della politica scolastica - ll'ustrata la propo-

sta di legge per la scuola secondaria - Il governo deve ricordarsi che è suo dovere costituzionale stroncare

la propaganda e la violenza fascista nelle scuole - Ferma condanna del gesto teppistico contro il preside dell'Oriani

Un centinaio di case della città vecchia rase al suolo o profondamente lesionate — Il primo allarme nel cuore della notte — Nel corso della giornata la città è stata praticamente vuotata - Una donna muore di paura - Accampamenti improvvisati ovunque

Dalla nostra redazione

Notte di terrore a Ancona e in altre località delle Marche. La terra ha tremato, ha tremato molto di più e soprattutto molto più a lungo e ripetutamente che lo scorso 25 gennaio. Prima scossa di una terribile durata (quasi dieci secondo ininterrotti) alle 3 e 42. Poi le altre, incessanti, un'ora o poco più di distanza una dall'altra. Scosse che variano dal valore di 5 a 7 e anche 8 gradi della scala Mer-calli — furono fra i 7 e gli 8

i valori che provocarono la se hanno colpito una fascia di terribile tragedia del Belice — 50 chilometri intorno a Ancocioè valori altissimi.

La popolazione, alla prima

scossa, si è letteralmente precipitata per le strade, portando dietro solo coperte e valori importanti. Una donna, Afra Capponi, di 50 anni è stata colta da infarto mentre fuggiva e è morta mentre la portavano all'Ospedale.

La situazione è diventata sempre più grave. A tarda notte si valutava che circa quaranta fossero le case crollate e almeno un centinaio quelle gravemente lesionate e inabitabili. Tutti del resto stanno per le strade, fuggono con auto e treni creando ingorghi e affollamenti paurosi. Più colpiti di tutti sono naturalmente i quartieri dell'Ancona vecchia, in alto sopra il Porto, e le case più povere. Molte delle

abitazioni colpite erano for-tunatamente disabitate al mo-mento del sisma.

La gente che non ha auto nè mezzi per prendere i treni si è accampata in una serie di per il rinnovamento della scuola di parcheggiati in assetto di parcheggiati in una serie di vagoni messi a disposizione dalle Perrovie dello Stato e parcheggiati in assetto di parcheg tenza alla stazione; il Ministero dell'Interno, la Prefettura, la Protezione civile hanno consegnato alcune centinaia di tende che vengono impiantate nelle campagne vicine a Ancona. Anche qui però arriva il terremoto. Fino alle dieci di sera le scosse si sono susseguite colpendo anche città come Falconara, Pesaro, Jesi, Senigallia: in pratica le scos-

> 193 studenti sospesi a Roma al « Fermi »

Il governo regionale dell'Emilia-Romagna, governo diretto dalle forze di sinistra PCI e PSIUP, ha presentato stamane al Consiglio il suo programma per il 1972. Un programma che propone una serie complessa di scelte politiche, istituzionali e di intervento economico-sociale, illustrate dal presidente della Giunta, compagno Fanti, con una relazione molto ampia e molto concreta a cui sono allegati

Dal nostro inviato

nove fascicoli stampati dedi-cati all'analisi e alle proposte per specifici problemi e settori della società emiliano-romagnola. Così, ad esempio, per i problemi del credito, del-

cultura ed altri. Va detto subito che il taglio della proposta, nel suo insieme, ha due caratteristiche poitiche di grande rilievo.

In primo luogo, ed è una scelta di fondo, la volontà della Regione emiliana - ma il discorso vale per tutte le Regioni — di impegnare tutto il suo peso politico e co-stituzionale «a difesa della democrazia e delle istituzioni repubblicane e per lo sviiuppo della società ». Un'assunzione dunque di precisa responsabilità politica nazionale e di intervento per trarre fuori il Paese dalla crisi in cui l'hanno gettato la DC e a destra politica ed econo-

L'altro aspetto da rilevare — ed anche questa è una pre-cisa scelta politica — è che il programma illustrato stamani da Fanti è una « proposta» su cui è chiamata a discutere, insieme al Consiglio regionale, l'intera società emiliano-romagnola. Sin da domani cioè si apre nei Con-sigli comunali e provinciali, nelle diverse organizzazioni e associazioni, nei consigli di quartiere, in assemblee di lavoratori e cittadini di ogni categoria un dibattito che do-vrà fornire giudizi, correzioni, aggiunte, in modo da po-tere arrivare alla fine di marzo - secondo quanto previsto - nell'assemblea regionale alla definizione compiuta del programma.

Le scelte fondamentali su cui si snoda e si sviluppa il discorso proposto nella rela-zione di Fanti sono tre: indi-rizzi politici generali e permanenti, nuovo assetto istituzionale degli enti elettivi dello Stato regionale, problemi economici e sociali.

In sostanza è il discorso di quale tipo di governo, di come governare e di quali scelte concrete fare. All'interno di questa impostazione una questione, ci sembra, e-merge su tutte ed è quella del modo di governare che afferma un principio assolutamente nuovo teso a rovesciare gli schemi tipici e tradizionadel vecchio stato burocratico e accentratore: il principio cioè della gestione sociale del-

la cosa pubblica. E' la concezione, tradotta nella pratica, dello stato pluralistico per cui si fa anche un passo avanti molto netto, andando oltre il semplice cri-

> Lina Anghel (Segue a pagina 2)

ingannare. Questo giorna-le, modello di informazio-

ni oneste e di coscienziosi

ragguagli, ha scritto ieri

Un confronto una sfida

democratica

Viene spontaneo il confron to tra Roma e Bologna: da una parte un governo nazionale in crisi e la DC che trascina il Paese nel marasma e alla paralisi, dall'altra il PCI, partito di governo regionale, che presenta il programma, espressione di una maggio ranza organica con il PSIUP e capace di esprimere la volontà di quelle grandi masse lavoratrici della regione che sono orientate dai grandi ideali socialisti, laici e cattolici. In Emilia-Romagna diamo una testimonianza concreta di ciò che i comunisti vogliono. della politica nuova che si può fare stando dalla parte dei lavoratori, con l'unità della sinistra socialista, col confronto aperto con le forze più avanzate del mondo cattolico e laico. La relazione del presidente Fanti indica la volontà politica che guida il governo regionale e i punti concreti di un programma di rinnovamento. Innanzitutto vi è una scelta di fondo: la democrazia e l'antifascismo. Le forze democratiche regionaliste vogliono sbarrare la strada al neofascismo, ai suot protettori che sono nella DC e nei grandi gruppi del potere economico. Ma non basta se non v'è un profondo processo di rinnovamento democratico che faccia partecipare e decidere le grandi masse organizzate.

E' la scelta della regione aperta che vuole garantire un nuovo modo di governare fondato sulla partecipazione diretta dei lavoratori alla formazione della volontà politica e legislativa e che deve portare alla gestione sociale de mocratica dei servizi sociali, alla produzione, agli impieghi sociali. E' di qui che parte un processo che trasforma e rin

> Sergio Cavina (Segue a pagina 2)

Informazione libera e servizio pubblico

(Un articolo del compagne Carlo Galluzzi) A PAG. 2

na in ogni direzione. L'epicen-

tro del sisma sarebbe in ma-

Ancona è deserta e lo reste-

rà domani: chiuse per ordine

del Provveditorato le scuole;

chiuse fabbriche e negozi. Uni

ci a circolare poliziotti e cara-

binieri che hanno già colto con le mani nel sacco tre

(Segue a pagina 5)

Walter Montanari

re, nell'Adriatico.

duto l'altro ieri, non ci è possibile partecipare a una manifestazione popolare e ne siamo rammaricati, niente ci consola di più che leggere, il giorno cronaca aei quo tidiano Il Tempo. Ci persuadiamo, a questa lettura. che abbiamo fatto benissimo a non andare: fiancheggiati da imponenti schieramenti di forza pubblica avremmo raggiunto, percorrendo da soli lunghe strade e attraversando, sempre da soli, piazze e larghi, quel gran-de teatro che è la romana piazza San Giovanni, dove possono accalcarsi folle strabocchevoli e dove giovedi, in occasione dello sciopero generale indetto a Roma dai sindacati, si è calcolato che siano convenute molte decine di migliaia di lavoratori, convocati a comizio.

Ma noi, col Tempo sotto gli occhi, non ci lasciamo

che tra cortei e comizio non si sono contati più di settemila partecipanti, ma e iraiiaio ai un errore di siampa: in realtà i partecipanti erano settanta e mentre nei cortei hanno fatto, sia pure con modestia, la loro figura, al comizio non si sono visti perchè hanno avuto la bizzarria di nascondersi dietro un cespuglio. Un amico che è passato di li e al quale ieri mattina abbiamo telefonato dice che lo spettacolo della piazza era impressionante: l'amplissimo foro appariva deserto e la voce dell'oratore, che cercava di farsi coraggio,

nulla poteva contro il triste fascino della solitudine immota. « Lavoratori... » e l'eco, in quel vuoto, gli restituiva la parola: « Lavoratori... Lavoratori...», ma quali lavoratori, giusto Cielo, se i lavoratori, come il deserto

nota il Tempo, non c'era-

Abbiamo provato a controllare su altri giornali, naturalmente scelti fra gli « indipendenti », le notizie del Tempo. Il Messaggero, per esempio, ha scritto che «erano radunati decine di migliaia di lavoratori» e 24 Ore, che queste cose le nota sempre volentieri, cost si è espresso: «I manifestanti convenuti in piazza San Giovanni erano senz'altro molti » e aggiunge che « con le bandiere rosse, con i cartelli ri-pieni (sic) di slogans d'obbligo, con i canti d'occasione, facevano folla "oceanica" ». Ma noi stiamo col Tempo, sempre esemplare per lealtà, e persino generoso, perchè da ulteriori accertamenti si è stabilito che giovedì a San Giovanni i lavoratori erano sette, due dei quali anzi passavano di li per endare dal tabaccaio.

Fertebraccie

million of the Park March State of the State

ra, sia che si arrivi ad elezioni anticipate, il governo detentativi si facesse rapidave prendere misure urgenti, mente e presto: sebbene per fronteggiare l'estrema granon si intenda perchè dovità della situazione. Dopo wrebbe riuscire a qualche aver espresso la più severa vrebbe spiegare, ha proseguito

Il PCI ha esposto ieri — in condanna del gesto teppistico non ha speso i miliardi stansuoi gruppi parlamentari — le l'istituto « Oriani », Napolitano ziati per l'edilizia scolastica, ha precisato che la posizione assunta dal ministro Misasi su quest'episodio, tende ancora una volta ad offrire la copertura ad una linea conservatrice che si illude di assicurare il funzionamento della scuola senza rinnovarne gli ordina-menti. In quanto alla violenza nelle scuole il governo deve innanzitutto ricordarsi che è suo dovere costituzionale

stroncare la propaganda e la

attività neofascista. Misasi do-

ignorando anche una proposta di legge comunista che sollecitava l'utilizzazione almeno delle somme già disponibili; perchè il governo non ha ancora varato lo stato giuridico; perchè ha fatto impantanare la riforma universitaria e non ha ancora presentato una proposta di riforma per la scuola secondaria. Il PCI chiede conto di questo bilancio totalmente negativo alle forze governative ed in particolare alla DC e ricon-

ferma la posizione responsabile e costruttiva dei comunisti che vogliono rinnovare la scuola, salvandola dal marasma. În questo momento ha affermato Napolitano — vi sono alcuni problemi che ad ogni costo ed in qualsiasi forma, utilizzando gli strumenti costituzionali necessari, il governo deve risolvere, anche nel caso di scioglimento anticipato del Parlamento. Tali problemi sono stati successivamente precisati dalla compagna sen. Marisa Roda-

(Segue in ultima pagina)

A pag. 10